

## Sport

## Calcio

## Il Brescia sul campo, oggi i risultati dei tamponi. E venerdì c'è il Lecce

Il Brescia è tornato ad allenarsi dopo due giorni di stop, ma attende ancora (in mattinata dovrebbero giungere gli esiti dei test) il risultato del nuovo ciclo di tamponi che dovrà accertare la negatività della maggior parte dei componenti della rosa dopo i due casi positivi - due atleti - ravvisati sabato. La gara con il Lecce di venerdì sera alle 21 (in casa, al Rigamonti, aperto a mille spettatori, salvo nuove disposizioni ministeriali) è vicina ma resta sullo sfondo: al centro c'è il timore di un mini focolaio, come già

avvenuto al Genoa e parzialmente all'Inter, dove le positività al Covid sono divenute più numerose con il passare dei giorni. Il lato subdolo del virus consiste nel mimetizzarsi per 4-5 giorni anche all'interno di soggetti già positivi, ma non diagnosticabili attraverso il tampone, che decreta poi l'avvenuto contagio quando spesso la reazione a catena è in circolo da tempo. Gli episodi verificatisi negli ultimi giorni confermano questa teoria: non solo il già citato Genoa, i contagi a raffica nell'Eurolega e

nell'Eurocup di basket obbligheranno alcuni club a perdere a tavolino per. Non è così per il calcio. Solo l'insorgere di un maxi focolaio, superiore alla decina di positività, metterà a rischio Brescia-Lecce fra tre giorni. Diego Lopez deve tuttavia fare i conti con molte assenze, virus o non virus: oltre ai due tesserati positivi c'è da risolvere la grana dei quattro nazionali (Bjarnason, Chancellor, Joronen, Mateju) di ritorno solo nella serata di giovedì dagli impegni con le loro rappresentative, che giocano



**A Torbole**  
Il Brescia è tornato ad allenarsi, ma si è in attesa dei risultati dei tamponi effettuati sui giocatori per verificare le condizioni di salute e una eventuale positività al Covid 19. I risultati dovrebbero essere disponibili oggi

tra stanotte e domani. Andrea Cistana, operato ieri alla rotula destra, tornerà nel 2021 e si aggiunge a Bisoli e a Ndoj tra i lungodegenti. La formazione sembra quasi obbligata, da decidere il modulo tra 4-3-2-1 e 4-4-2. Joronen sarà protetto da Sabelli, Papetti, Mateju e Martella; in mezzo, con il totem Dessena, favoriti Van de Looi e Jagiello; davanti sono Spalek e Donnarumma a essere certi di una maglia, con loro uno tra Zmrhal, Skrabb e Ayé.

Luca Bertelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di **Pietro Pisaneschi**

# Martinelli: Nibali nel cuore ma al Giro dobbiamo batterlo

Il ds Astana guida Fuglsang, rivale dell'ex pupillo. «No allo Stelvio, meglio il Tonale»

Il Giro d'Italia ottobre riparte oggi da Lanciano dopo il giorno di riposo. Sulla corsa fa sempre più freddo e le ombre della sera guadagnano, di giorno in giorno, qualche secondo di vantaggio sui corridori. Dei 34 Giri d'Italia a cui ha partecipato, quello di quest'anno è per Giuseppe Martinelli, direttore sportivo dell'Astana Pro Team originario di Lodetto, il più strano. Ma la corsa è corsa e c'è un obiettivo da raggiungere: portare Jakob Fuglsang in maglia rosa. Peccato però che per raggiungerlo ci sia da battere anche una vecchia conoscenza.

**Martinelli, che effetto fa il Giro fuori stagione?**

«Finché non mi sono ritrovato a Palermo ho sempre pensato che il Giro potesse essere rimandato. Si sente che c'è qualcosa di anomalo nel correre ad ottobre, mese in cui solitamente si inizia a pensare alla stagione successiva. Non è semplice per i corridori a livello psicologico».

**Com'è l'atmosfera?**

«Ci sentiamo un po' soli. Le persone sul percorso ci sono, ma è l'atmosfera alla partenza e all'arrivo a non essere quella di sempre. Queste zone sono una specie di bolla dove non può entrare nessuno. Nel ciclismo il contatto con la gente è una componente importante e parlare ai giornalisti solo via telefono è ben diverso che fare quattro chiacchiere dal vivo».

**Questo Giro d'Italia è iniziato in salita per l'Astana con i ritiri di Lopez e Vlasov. Com'è cambiata la vostra tattica senza questi due elementi importanti?**

«I due ritiri hanno ridimensionato un po' i nostri piani costringendoci a ridisegnare la corsa dal punto di vista tattico. Abbiamo gli uomini contatti e siamo costretti a non correre in prima persona ma provare a guadagnare qualcosa sfruttando il lavoro delle altre squadre come accaduto a Roccaraso».

**A proposito di Roccaraso, nel dopo tappa un tabloid danese ha riportato alcune dichiarazioni di Jakob Fuglsang, vostro capitano, in cui si lamentava del fatto che Vincenzo Nibali, ex compa-**

## Rivali alla Rosa



Giro d'Italia Martinelli, ds dell'Astana, tra il suo ex pupillo Nibali (a sinistra) e l'attuale leader del team, Fuglsang: i due si giocano la Rosa



## E il presidente nel Guinness

## Scudetto alla Leonessa Baseball ciechi



**Successo**  
Scudetto e il presidente Ghulam Sarwar nel Guinness dei primati per i 5 fuoricampo

La Leonessa Baseball per Ciechi si cuce sulla maglia lo scudetto della serie A e lo dedica alle vittime bresciane del Covid e a tutti gli operatori sanitari che non smettono di essere in prima linea per la lotta al virus. Vincere il campionato, seppur ridimensionato a causa delle rinunce di molte società, in difficoltà nell'assolvere a tutte le prescrizioni anticontagio, era uno degli obiettivi stagionali. «Volevamo migliorare il secondo posto dello scorso anno — spiega il presidente-giocatore Ghulam Sarwar (da domenica iscritto d'ufficio nel Guinness dei primati per i 5 fuoricampo messi a segno nella finale contro i White Socks Bologna) — ma fondamentalmente ci siamo divertiti e anche quest'anno siamo riusciti a tirare fuori da casa molti ragazzi con problemi visivi che altrimenti sarebbero rimasti sul divano».

L'integrazione viaggia di pari passo con l'agonismo, incoraggiato per la gioia di coach Condorelli, con un 13-6 inflitto nell'ultima partita ai quotati felsinei. Per questo si ripresenta la necessità di avere un campo facilmente raggiungibile anche da chi arriva da fuori Brescia. «Non abbiamo uno spazio nostro e abbiamo dovuto giocare tutte le partite in trasferta, allenandoci a Folzano, su un campo non attrezzato per le nostre esigenze». Ma la Leonessa ha già un progetto in mano e individuato un'area, di proprietà della Provincia, «tra il liceo Leonardo e la Poliambulanza. Potremmo condividere lo spazio con la scuola e il softball. Ma non riusciamo a trovare un interlocutore». Intanto ci si gode la vittoria, «frutto di un forte spirito di sacrificio di tutto il gruppo».

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**gno di squadra, non gli rivolge più la parola ora che sono avversari. Lei che conosce bene entrambi, come valuta la situazione?**

«Mi sembra si voglia creare per forza un dualismo per ravvivare la situazione, il che farebbe comodo a tutti. Faccio fatica a pensare che le dichiarazioni di Fuglsang siano totalmente vere. Jakob è un ragazzo intelligente che non vuole creare alcuna polemica in special modo nei confronti di Vincenzo visto che sono stati compagni di squadra e tuttora sono amici».

**Con Nibali lei ha vinto due Giri e un Tour scrivendo pagine importanti di ciclismo. Come si comporta adesso che lo trova da avversario?**

«Ho grande rispetto per Nibali e sarò sempre un suo tifoso. Se dovesse capitare di avere un'alleanza in corsa, mi alleanrei più volentieri con lui che con qualunque altro. Ora però, penso a raggiungere un obiettivo che comprende anche il fatto di dover battere Vincenzo. Sapendo che a cronometro Wilco Kelderman è superiore sia a lui che a Fuglsang, credo sarà Nibali a mettere un po' di sale sulla coda a tutti quanti inventandosi qualcosa in salita».

**Dove potrebbe avvenire l'attacco dello squalo?**

«La tappa di oggi con i muri del teramano e quella di giovedì a Cesenatico sembrano il terreno adatto. Certo, bisognerà vedere quali gambe avranno i corridori. Le squadre mi sembrano un po' al limite, ad ottobre le forze sono quelle che sono».

**Si parla di un Piano B in sostituzione dello Stelvio con la provincia di Brescia interessata. Cosa ne pensa?**

«Io cercherei di evitare lo Stelvio pensando al freddo che farà a oltre 2700 metri con la prima neve già caduta. Se fossi nell'organizzazione, starei sotto i 2000 metri per salvaguardare sia la corsa che soprattutto i corridori. Per com'è il percorso, Tonale e Aprica mi sembrano le soluzioni più ovvie. Eventualmente il Mortirolo ma da un versante diverso da quello "tradizionale"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA